



APPENDICE A

Schede tecniche e vincoli DNSH

La presente appendice fornisce i criteri DNSH specifici da verificare nell'ambito del Progetto.

I criteri sono mutuati dalla Circolare RGS n. 22 del 14 maggio 2024 “Aggiornamento Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH)”, nel seguito Guida Operativa.

Le **principali schede applicabili**, associate ad interventi maggiormente ricorrenti, sono:

- Scheda 1: Costruzione di nuovi edifici
- Scheda 2: Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali
- Scheda 7: Acquisto servizi per fiere e mostre
- Scheda 9 - Acquisto, noleggio, leasing di veicoli;
- Scheda 11 - Produzione di biometano
- Scheda 12 - Produzione elettricità da pannelli solari
- Scheda 13 - Produzione di elettricità da energia eolica
- Scheda 14 - Produzione elettricità da combustibili da biomassa solida, biogas e bioliquidi
- Scheda 19 – Imboschimento e restauro forestale
- Scheda 20 - Coltivazione di colture perenni e non perenni
- Scheda 26- Finanziamenti a impresa e ricerca
- Scheda 31 - Impianti di irrigazione
- Scheda 32- Produzione di energia elettrica mediante tecnologie dell'energia oceanica
- Scheda 33 – Produzione di energia a partire dall'energia idroelettrica

Per attività non riconducibili alle schede sopra elencate, **ma rientranti tra le attività descritte nella Guida Operativa** allegata alla circolare MEF 22/2024, si dovrà fare riferimento alle rispettive schede applicabili che contengono i requisiti DNSH da adottare per lo svolgimento delle attività di progetto. **Il soggetto proponente dovrà, quindi, fornire la documentazione prevista dalle rispettive schede della Guida Operativa.**

I criteri DNSH sono suddivisi in *ex ante* ed *ex post*. Si suggerisce, pertanto, di recepire i vincoli DNSH, sia *ex ante* che *ex post*, sin dalle prime fasi progettuali. A tal proposito, all'interno delle schede che seguono, sono descritti anche i requisiti **ex post** la cui documentazione dovrà essere disponibile al momento della richiesta dell'ultima erogazione (saldo).

Si rammenta che in caso di appalti pubblici dovranno essere adottati i relativi Criteri Ambientali Minimi.

Si ricorda al beneficiario che la documentazione attestante il rispetto dei criteri DNSH nel seguito elencati dovrà essere conservata e resa disponibile in fase di richiesta della prima erogazione (anticipazione o pagamento intermedio).



Il presente allegato è diviso in **due sezioni**:

- La prima dedicata ai progetti di investimento con **spese esposte inferiori a 10 milioni** di euro e per tutti i progetti presentati dalle **PMI** ai quali si applica un Regime semplificato;
- La seconda, dedicata ai progetti di investimento con **spese esposte uguali o superiori a 10 milioni** di euro ai quali si applica il Regime 1.



SEZIONE 1: PROGETTI CON SPESE INFERIORI A 10 MILIONI DI EURO E PMI

Scheda 1: Costruzione di nuovi edifici
Requisiti ex ante
Documentazione progettuale e relazione tecnica che dimostri l'inclusione, in fase di progetto, dei requisiti per il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica (NZEB) ¹ .
Report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida dell'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139 (riportate all'appendice 1 della Guida Operativa)
In caso di costruzioni/demolizioni, la redazione del Piano di gestione rifiuti che considera che almeno il 70% (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione i requisiti necessari specificati nella scheda
Piano di lavoro relativo ai Manufatti Contenenti Amianto (MCA)
Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)
Censimento preliminare della presenza di eventuali aree di pregio per la biodiversità, quali ad es siti Natura 2000, aree naturali protette, etc. specificando l'eventuale esigenza di valutazioni specifiche, quale ad es la Valutazione di incidenza
Requisiti ex post
Attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato con la quale certificare la classificazione di edificio ad energia quasi zero.
L'attuazione delle eventuali azioni mitigative emerse dell'analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida dell'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139 (riportate all'appendice 1 della Guida Operativa)
In caso di interventi su impianti idrici, al fine di salvaguardare la risorsa idrica, sono adottati impianti idrico sanitari che garantiscano il risparmio idrico e conformi alle specifiche tecniche e agli standard di prodotto internazionale.
Report finale sulla di gestione rifiuti che evidenzia come il 70% (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è stato avviato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione i requisiti necessari specificati nella scheda
Documentazione relativa alla bonifica dei Manufatti Contenenti Amianto (MCA)
L'indicazione delle limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)
E' garantito che almeno l'80% del legno vergine utilizzato sia accompagnato da certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, nonché l'eventuale certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo
Per gli interventi situati in siti della Rete Natura 2000, o in prossimità di essi, lo svolgimento di una Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)
Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....), il rilascio del nulla osta degli enti competenti

¹ Ad eccezione di interventi su edifici ricadenti nelle definizioni di cui all'Appendice A - Casi di esclusione dall'obbligo di dotazione dell'Attestato di Prestazione Energetica – APE del Decreto interministeriale 26 giugno 2015 - Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici.



Scheda 2: Ristrutturazioni o migliorie
Requisiti ex ante
Documentazione progettuale che dimostri l'inclusione, in fase di progetto, dei requisiti del Decreto Interministeriale 26 giugno 2015 ² .
Report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida dell'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139 (riportate all'appendice 1 della Guida Operativa)
In caso di costruzioni/demolizioni, la redazione del Piano di gestione rifiuti che considera che almeno il 70% (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione i requisiti necessari specificati nella scheda
Piano di lavoro relativo ai Manufatti Contenenti Amianto (MCA)
Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)
Censimento preliminare della presenza di eventuali aree di pregio per la biodiversità, quali ad es siti Natura 2000, aree naturali protette, etc. specificando l'eventuale esigenza di valutazioni specifiche, quale ad es la Valutazione di incidenza
Requisiti ex post
Il rispetto delle disposizioni del Decreto interministeriale 26 giugno 2015 ³ .
L'attuazione delle eventuali azioni mitigative emerse dall'analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida dell'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139 (riportate all'appendice 1 della Guida Operativa)
In caso di interventi su impianti idrici, al fine di salvaguardare la risorsa idrica, sono adottati impianti idrico sanitari che garantiscano il risparmio idrico e conformi alle specifiche tecniche e agli standard di prodotto internazionale.
Report finale sulla di gestione rifiuti che evidenzia come il 70% (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è stato avviato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione i requisiti necessari specificati nella scheda
Documentazione relativa alla bonifica dei Manufatti Contenenti Amianto (MCA)
L'indicazione delle limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)
E' garantito che almeno l'80% del legno vergine utilizzato sia accompagnato da certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, nonché l'eventuale certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo
Per gli interventi situati in siti della Rete Natura 2000, o in prossimità di essi, lo svolgimento di una Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)
Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc...), il rilascio del nulla osta degli enti competenti

² Ad eccezione di interventi su edifici ricadenti nelle definizioni di cui all'Appendice A - Casi di esclusione dall'obbligo di dotazione dell'Attestato di Prestazione Energetica – APE del Decreto interministeriale 26 giugno 2015 - Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici.

³ Ad eccezione di interventi su edifici ricadenti nelle definizioni di cui all'Appendice A - Casi di esclusione dall'obbligo di dotazione dell'Attestato di Prestazione Energetica – APE del Decreto interministeriale 26 giugno 2015 - Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici.



Scheda 9: Acquisto, noleggio, leasing di veicoli
Requisiti ex post
L'acquisto/leasing/noleggio unicamente di veicoli a emissioni allo scarico di CO ₂ pari a zero
Documentazione di omologazione o i rapporti di prova rilasciati dal servizio tecnico incaricato dell'omologazione o copia elettronica del Certificato di Conformità del veicolo
Se applicabile, contratto stipulato con il sistema collettivo o individuale di raccolta e recupero delle batterie di trazione anche se non specificata l'effettiva modalità di recupero o riutilizzo degli accumulatori
Per i veicoli privi di batteria, con la batteria elettrica fornita separatamente in leasing operativo, la presenza di un "piano di manutenzione programmata" offerto dal fornitore
Per i veicoli delle categorie M1, N1 la certificazione di omologazione attestante che i veicoli siano a) riutilizzabili o riciclabili per almeno l'85 % del peso; e b) riutilizzabili o recuperabili per almeno il 95 % del peso Per i veicoli N2, N3 ⁴ la dimostrazione che sia stato messo in atto un piano che dimostri che i veicoli sono a) riutilizzabili o riciclabili per almeno l'85 % del peso; e b) riutilizzabili o recuperabili per almeno il 95 % del peso

Scheda 26 - Finanziamenti a impresa e ricerca
Requisiti ex ante
Documentazione descrittiva del progetto di ricerca e sviluppo che attesta l'esclusione di iniziative legate alla "brown R&I", inclusi gli investimenti associati ai combustibili fossili, in qualsiasi fase di applicazione pratica dei risultati innovativi ottenuti.
Documentazione descrittiva del progetto di ricerca e sviluppo che attesta la neutralità tecnologica dell'intervento.
Requisiti ex post
Dagli investimenti in ricerca e innovazione (R&I), sono escluse le attività dedicate alla ricerca e innovazione cosiddetta "brown R&I" che riguarda ad esempio fonti fossili, gas naturali esclusi dall'Allegato III degli Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo", inceneritori, trattamento biologico meccanico e discariche.
Sono esclusi gli investimenti in relazione a combustibili fossili (incluse le applicazioni a valle), ad eccezione dei sistemi di raffreddamento, riscaldamento e generazione di energia basati su gas naturali che rispettano le condizioni elencate all'allegato III della Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo". Sono ugualmente esclusi quelli che riguardano attività ricomprese nell'ETS con emissioni di CO ₂ eq attese, che non siano sostanzialmente inferiori a quelle previste per l'assegnazione a titolo gratuito (Direttiva EU ETS).
Il risultato dei processi di ricerca atteso è tecnologicamente neutrale (technological neutrality) nella sua applicazione ossia può essere applicato a tutte le tecnologie disponibili, incluse quelle a basso impatto ambientale.

Scheda 12: Produzione di energia mediante tecnologia solare fotovoltaica
Requisiti ex ante
Per gli impianti con potenza superiore a 1 MW, report di analisi della valutazione del rischio ambientale e climatico attuale e futuro in relazione ad alluvioni, nevicate, innalzamento dei livelli dei mari, piogge intense, etc. per individuare i rischi.
Requisiti ex post

⁴ Per i veicoli M2 e M3, tale documentazione potrà essere prodotta dai concorrenti su base volontaria ma non rappresenterà un criterio minimo da rispettare in quanto tali categorie di veicoli non sono previste.



L'Iscrizione al Registro AEE o adesione alla piattaforma per i distributori. La Legge n. 11 del 2 febbraio 2024, che ha convertito con modificazioni il Decreto Energia (DL n.181 del 9 dicembre 2023), introduce uno stringente regime di verifica da parte del GSE sui pannelli e sulle adesioni RAEE.
Marcatura CE o rispondere alle caratteristiche richieste dal GSE (Certificazioni componenti). In particolare, tale marcatura dovrà includere la conformità alla Direttiva RoHS.
Dichiarazione di conformità dell'intero impianto ex DM 37/2008 rilasciata dall'installatore.
Conformità antincendio dell'impianto, ove applicabile.
Per gli impianti con potenza superiore a 1 MW, documentazione attestante l'eventuale realizzazione delle azioni di mitigazione risultate dalla valutazione del rischio ambientale e climatico attuale e futuro in relazione ad alluvioni, nevicate, innalzamento dei livelli dei mari, piogge intense, etc.. per individuare i rischi.

Scheda 7: Acquisto Servizi per Fiere e Mostre
Ex Ante
Descrizione delle eventuali certificazioni di sostenibilità dell'ente fiera.
Ex Post
Certificazione in corso di validità dell'ente fiera secondo gli standard alternativi: <ul style="list-style-type: none">o ISO 20121;o ISO 14001;o EMAS.
<i>Nel caso in cui non si dovesse essere in possesso di uno dei suddetti certificati, fornire la seguente documentazione per tutti i fornitori delle spese finanziate (ove applicabile):</i>
Schede tecniche del materiale impiegato dal fornitore
Una delle seguenti certificazioni nel caso di utilizzo di materiali in legno vergine: <ul style="list-style-type: none">• Certificazione FSC;• Certificazione PEFC.
Report finale sulla gestione rifiuti che evidenzia come il 70% (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è stato avviato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione i requisiti necessari specificati nella scheda

Scheda 11: Produzione di Biometano
Requisiti ex ante
Verifica della regolarità della progettazione delle misure di Prevenzione Incendi dell'impianto in esercizio e degli eventuali depositi di materie prime e di prodotto finito
Documentazione che attesti che il progetto prevede una riduzione delle emissioni di GHG di almeno il 65% o l'80%, a seconda della destinazione del biometano prodotto nell'impianto, rispetto alle corrispettive emissioni relative ai combustibili fossili.
La produzione di biometano dovrà essere comunque in linea con la Direttiva (UE) 2018/2001.
- Settore dei trasporti: La riduzione delle emissioni di GHG (GHG Saving) mediante l'uso della biomassa è pari ad almeno il 65% in meno rispetto alle corrispettive emissioni relative ai combustibili fossili (All. VI della Direttiva (UE) 2018/2001), per gli impianti che producono biometano destinato al settore dei trasporti a partire da materie prime utilizzabili per la produzione di biocarburanti avanzati.
La condizione è soddisfatta dai criteri esplicitati nella Direttiva (UE) 2018/2001 (REDII), art. 29.
- Altri usi Se l'impianto produce biometano destinato ad altri usi, deve conseguire una riduzione di almeno l'80% delle emissioni di GHG mediante l'uso della biomassa. Le condizioni di emergenza e



<p>le eventuali condizioni di rilascio accidentale dovrebbero essere analizzate allo scopo di realizzare tutte le necessarie misure di mitigazione degli impatti. In particolare, quelli legati ad emissioni accidentali di biogas o di biometano durante il ciclo di produzione dello stesso, che possono essere mitigate con la presenza di una torcia per la combustione degli eventuali effluenti gassosi, in linea con quanto previsto dal D. Lgs. 152/2006 Parte V.</p> <p>I requisiti di sostenibilità e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra sono verificati applicando la metodologia di riduzione dei gas a effetto serra e al relativo combustibile fossile di riferimento di cui agli allegati VI e VII del D. Lgs. di recepimento della REDII, n.199 del 2021. A tal fine, nei limiti stabiliti dall'articolo 42, comma 16, del predetto decreto legislativo, si applicano le disposizioni di cui al D.M. 14 novembre 2019 recante "Istituzione del sistema nazionale di certificazione della sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 279 del 28 novembre 2019 e alla norma tecnica UNI/TS 11567:2020, recante "Linee guida per la qualificazione degli operatori economici filiera di produzione del biometano ai fini della tracciabilità e del bilancio di massa", e s.m.i..</p>
Analisi delle condizioni di emergenza e di eventuale rilascio accidentale e la predisposizione delle eventuali misure mitigative dei danni accidentali quali la presenza di una torcia
Report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida dell'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139 (riportate all'appendice 1 della Guida Operativa)
Per progetti superiori alla soglia dei 10 Milioni di euro, la valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027
<p>Pratiche predisposte in ambito del procedimento autorizzativo, per il corretto smaltimento del digestato rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quanto stabilito secondo le BAT – AEL, rispetto alle emissioni nell'aria e nell'acqua stabilite per il trattamento anaerobico dei rifiuti nelle più recenti conclusioni; - previsione di vasche di stoccaggio di volume pari alla produzione di almeno 30 giorni, dotate di una copertura e sistemi di captazione e recupero del gas (tale requisito non è richiesto nel caso in cui il digestato non venga stoccato, ma avviato direttamente al processo di compostaggio); - L'eventuale soddisfacimento delle prescrizioni relative ai materiali fertilizzanti definite nelle categorie di materiali riportate in All.II del Regolamento (UE) 2019/1009 corrispondenti alla categoria CMC (categorie materiali costituenti) 4 e 5 per il digestato o CMC 3 per il compost, o le norme nazionali/regionali sui fertilizzanti o ammendanti per uso agricolo
Autorizzazioni per le attività di trattamento, compostaggio e spandimento del digestato, svolte
Documentazione attestante il processo di verifica strutturato per garantire l'assenza di PFAS nel digestato prima dell'utilizzo in agricoltura.
Censimento preliminare della presenza di eventuali aree di pregio per la biodiversità, quali ad es siti Natura 2000, aree naturali protette, etc. specificando l'eventuale esigenza di valutazioni specifiche, quale ad es la Valutazione di incidenza
Requisiti ex post
Evidenza della certificazione di biometano sostenibile da parte di ente accreditato per il biometano prodotto.
Se applicabile, le regolari licenze edilizie necessarie alla costruzione/riconversione dell'impianto di produzione del biometano, inclusa la Conferenza dei Servizi, contestualmente al procedimento di VIA (nel caso di competenza regionale nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico regionale) o successivamente al procedimento di VIA (nel caso di competenza statale o regionale, in applicazione del comma 7-bis dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006
Prova documentale del mantenimento dei criteri della Direttiva EU 2018/2001 (RED2) dell'articolo 29 p.to 2 a p.to 5 e, in caso di uso di biomassa da foreste, dei criteri all'art. 29, p.to 6 e 7, della medesima Direttiva
Certificazione SNC sistema nazionale di certificazione per la produzione del biometano
Evidenza del monitoraggio degli eventuali elementi di rischio individuati e l'implementazione e il monitoraggio delle misure predisposte per la loro mitigazione
La registrazione dei valori di qualità delle acque di scarico e del corpo idrico interessato e redazione del bilancio idrico
Se applicabile, l'evidenza della conformità ai Piani per il contrasto ai superamenti dei limiti della qualità dell'aria
Se applicabile, l'evidenza della conformità alla direttiva sulle Emissioni Industriali (Direttiva 2010/75/UE)
Se applicabile, prove documentali che dimostrino l'utilizzo di almeno il 40% in peso di effluenti zootecnici nel piano di alimentazione complessivo



Certificato relativo a un sistema di gestione delle registrazioni ambientali e delle relative responsabilità in caso di accidentali deviazioni o non conformità, (di tipo ISO 14001 o EMAS.)

Evidenza del monitoraggio dei parametri di qualità ambientale richiesti dai decreti autorizzativi applicabili

Scheda 13: Produzione di elettricità da energia eolica

Requisiti ex ante

Report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida dell'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139 (riportate all'appendice 1 della Guida Operativa)

Ove applicabile, verifica di assoggettabilità a VIA e/o a VIA

Censimento preliminare floro-faunistico, sulla presenza di eventuali aree di pregio da un punto di vista della biodiversità quali ad esempio habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN. aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc.)

Requisiti ex post

Evidenza del rispetto delle norme CEI in materia di eolico oppure applicate le migliori pratiche disponibili per gli aerogeneratori installati e l'efficientamento della produzione e distribuzione di elettricità da energia eolica (compreso l'utilizzo di aerogeneratori installati in impianto sono conformi alla normativa CEI 61400)

Per gli interventi situati in siti della Rete Natura 2000, o in prossimità di essi, la Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)

Per gli impianti offshore, la verifica sul rispetto dei criteri di non interferenza negativa sul buono stato ecologico dell'ambiente marino nel rispetto dei target fissati dal più recente aggiornamento della legislazione nazionale, e la valutazione dell'impatto acustico sottomarino che assicuri che il progetto non implicherà il superamento di livelli acustici tale da avere effetti negativi sulle popolazioni degli animali marini, incluse nel procedimento di VIA eventualmente presente.

Scheda 14: Produzione di elettricità da combustibili da biomassa solida, biogas e bioliquidi

Requisiti ex ante

Evidenza della progettazione completa e regolare delle misure di Prevenzione Incendi dell'impianto in esercizio e degli eventuali depositi di materie prime e di prodotto finito ove previsto dalla normativa vigente.

Evidenza dell'adozione delle BAT di settore applicabili nella fase di progettazione dell'impianto di produzione en. el.

Aderenza ai criteri della Direttiva UE 2018/2001

Prova documentale a supporto del rispetto dei criteri di sostenibilità e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra previsti dal decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 di attuazione della direttiva (UE) 2018/2001

Analisi delle condizioni di emergenza e di eventuale rilascio accidentale (ove previsto dalla normativa vigente)

Report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida dell'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139 (riportate all'appendice 1 della Guida Operativa)

Valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027, per progetti superiori alla soglia dei 10 Milioni di euro

Per gli impianti ricadenti in VIA, evidenza del trattamento, nell'ambito del procedimento autorizzativo, degli aspetti connessi con:

- Efficienza energetica in relazione alla potenza termica nominale;
- emissioni nell'aria e nell'acqua stabilite per gli impianti di produzione elettrica
- utilizzo/recupero delle biomasse costituite da rifiuti nel processo di produzione energia elettrica



Autorizzazioni per le attività di trattamento, compostaggio e spandimento del digestato svolte
Evidenza dell'assenza di PFAS nel digestato prima dell'utilizzo in agricoltura
Censimento preliminare floro-faunistico, sulla presenza di eventuali aree di pregio da un punto di vista della biodiversità quali ad esempio habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN. aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....).
Requisiti ex post
Ove previsto dalla normativa vigente, Certificato di Prevenzione Incendi per la relativa categoria di appartenenza (depositato/approvato dalla Stazione dei VVF competente)
Realizzazione di misure per mitigare i danni dovuti alle emissioni di CO ₂ provocati da eventuale rilascio accidentale
Evidenza della riduzione delle emissioni di GHG
Attuazione delle soluzioni di adattamento climatico eventualmente individuate
Licenze ambientali applicabili, inclusa la presentazione della VIA
Registrazione dei valori di qualità delle acque di scarico e del corpo idrico interessato e redazione del bilancio idrico, ove previsto dalla normativa vigente
Relazione annuale di controllo del Piano di monitoraggio e controllo adottato nell'ambito dell'autorizzazione
Evidenza del monitoraggio dei parametri di qualità ambientale richiesti dai decreti autorizzativi applicabili
VInCA (ove pertinente) e attuazione delle azioni mitigative previste dalla valutazione

Scheda 19: Imboschimento e Restauro Forestale
Requisiti ex ante
Report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida dell'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139 (riportate all'appendice 1 della Guida Operativa)
Ove applicabile, l'operazione prevede un intervento urbano e sono stati utilizzati i CAM "verde urbano"
Piano di imboschimento/restauro forestale e successivo piano di gestione forestale o strumento equivalente svolto secondo i criteri della relativa scheda tecnica
Il Piano di imboschimento/restauro forestale ed il piano di gestione forestale descrive come l'intervento non produca effetti negativi sulla risorsa idrica
Il Piano di imboschimento/restauro forestale ed il piano di gestione forestale descrive le modalità di utilizzo sostenibile dei pesticidi conformemente alla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi
Il Piano di imboschimento/restauro forestale ed il piano di gestione forestale contiene disposizioni per il mantenimento ed eventualmente il miglioramento della biodiversità conformemente alle disposizioni nazionali e locali
Requisiti ex post
Autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia
Certificato di provenienza o identità clonale, come previsto dalle vigenti norme nazionali e regionali di attuazione del D.lgs. n. 386/2003
Descrizione delle modalità di recepimento delle soluzioni di adattamento climatico eventualmente individuate in fase ex ante

Scheda 20: Coltivazione di colture perenni e non perenni
Requisiti ex ante



Evidenza documentale dell'adozione, in fase di progettazione dell'intervento, dei seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none">• Mantenere prati permanenti;• Non bruciare le stoppie tranne quando l'autorità ha concesso un'esenzione per motivi di salute delle piante;• Protezione adeguata delle zone umide o torbiere e nessuna conversione di aree continuamente boschive o terreni che si estendono su più di un ettaro con alberi più alto di 5 mt e una copertura della chioma tra il 10 e il 30% o in grado di raggiungere quelle soglie in situ;• Gestione minima del terreno durante la lavorazione per ridurre il rischio di degrado del suolo anche su piste;• Nessun suolo nudo nel periodo più sensibile per prevenire l'erosione e la perdita di suolo.
Report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida dell'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139 (riportate all'appendice 1 della Guida Operativa).
Analisi ed evidenza dell'inclusione nel progetto di eventuali attività di mitigazione delle possibili interazioni con matrice acque e definite le azioni mitigative
Evidenza di una valutazione di tutte le possibilità per: <ul style="list-style-type: none">• ridurre al minimo l'uso di materie prime per unità di prodotto, compresa l'energia, attraverso una maggiore efficienza nell'uso delle risorse• ridurre al minimo la perdita di nutrienti (in particolare azoto e fosfato) che fuoriesce dal sistema di produzione nell'ambiente• utilizzare residui e sottoprodotti della produzione o della raccolta di colture per ridurre la domanda di risorse primarie, in linea con le buone pratiche
Redazione di un piano di gestione dei nutrienti (fertilizzanti) e i prodotti fitosanitari per i quali saranno disponibili le Dichiarazioni di conformità UE.
Verifica della sussistenza dei requisiti di sensibilità territoriale indicati di seguito e, nel caso di presenza condizioni di interazione con le aree sensibili, lo sviluppo di studi previsti e l'adozione di eventuali misure di mitigazione. <ul style="list-style-type: none">- Le attività garantiscono la protezione dei suoli, in particolare durante l'inverno, per prevenire l'erosione e il deflusso in corsi d'acqua/corpi d'acqua e per mantenere il suolo organico;- Le attività non portano alla conversione, alla frammentazione di terreni di alto valore naturale, zone umide, foreste o altre aree di alto valore di biodiversità. Ciò include le praterie di superficie superiore ad un ettaro ad alta biodiversità quali:<ul style="list-style-type: none">o naturale, vale a dire prati che rimarrebbero prati in assenza dell'intervento umano e che mantenga la specie naturale composizione e caratteristiche e processi ecologici; oo non naturali, vale a dire praterie che cesserebbero di essere praterie nell'assenza di intervento umano, ricco di specie e non degradato e identificato come area di pregio per la biodiversità dalla competente autorità competente. Le attività non dovrebbero: o comportare una diminuzione della diversità o dell'abbondanza delle specie e habitat di importanza o preoccupazione per la conservazione; o contravvenire ai piani di gestione o agli obiettivi di conservazione esistenti.
Ex post
Report descrittivo dell'adozione dei criteri del primo punto

Scheda 31: Impianti di Irrigazione
Requisiti ex ante
Report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida dell'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139 (riportate all'appendice 1 della Guida Operativa)
Valutazione preliminare di progetto dalla quale si evinca l'individuazione di condizioni volte ad evitare il deterioramento e garantire che i corpi idrici interessati raggiungano un buono stato quantitativo (nel caso delle acque sotterranee) o un buono stato o un buon potenziale ecologico (nel caso delle acque superficiali) entro il 2027, conformemente alle prescrizioni della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE
Valutazione preliminare di progetto dalla quale si evinca l'individuazione di misure di efficientamento dei sistemi di irrigazione volti a ridurre il deflusso di nutrienti dall'agricoltura (ove pertinente)



Documentazione di progetto che dimostri l'inserimento dello stesso in un contesto più ampio di sostegno delle pratiche agricole sostenibili, con un fabbisogno idrico inferiore e con un utilizzo limitato di pesticidi (ove pertinente)
Censimento preliminare floro-faunistico, sulla presenza di eventuali aree di pregio da un punto di vista della biodiversità quali ad esempio habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN. aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....).
Requisiti ex post
Documentazione che mostri l'adozione delle soluzioni di adattamento climatico eventualmente individuate
Documentazione che mostri l'attuazione delle soluzioni di uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine individuate
Ove applicabile, VIA e/o VIncA e relativa adozione delle azioni mitigative previste
Documentazione che mostri l'attuazione delle soluzioni di protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi individuate.

Scheda 32: Produzione di energia Elettrica mediante tecnologie dell'energia Oceanica
Requisiti ex ante
Report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida dell'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139 (riportate all'appendice 1 della Guida Operativa)
Valutazione dell'impatto acustico sottomarino per garantire che sia rispettata la conformità all'allegato I, descrittore 11, Direttiva 2008/56/CE
Piano di gestione dei rifiuti e di disassemblaggio e fine vita
Requisiti ex post
Scheda dei materiali e delle sostanze impiegate che dimostri la conformità al Regolamento (UE) n. 528/2012 relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi
Valutazione di conformità al Descrittore 1 dell'Allegato I della Direttiva 2008/56/CE in conformità ai criteri e alle norme metodologiche pertinenti per tale descrittore della Decisione (UE) 2017/848.
Soluzioni di adattamento climatico eventualmente individuate
Monitoraggi al fine di rispettare la conformità alla Direttiva 2008/56/CE e in particolare ai descrittori 1 e 11 all'allegato I di tale direttiva

Scheda 33: Produzione di energia a partire dall'energia Idroelettrica
Requisiti ex ante
Valutazione preliminare delle emissioni di gas serra previste nel ciclo di vita dell'impianto, calcolata conformemente la raccomandazione 2013/179/UE o, in alternativa, la norma ISO 14067:2018, la norma ISO 14064-1:2018 o lo strumento G-res dalla quale emerge il rispetto della soglia massima di 270 gCO ₂ e/kWh
Report di analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida dell'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139 (riportate all'appendice 1 della Guida Operativa)
Valutazione dell'impatto sulla risorsa idrica che tenga in considerazione tutte le disposizioni citate in riferimento alle centrali idroelettriche esistenti o di nuova costruzione. Tale valutazione può essere integrata ai procedimenti di VIA o di verifica di assoggettabilità a VIA.
Verifica di assoggettabilità a VIA e/o a VIA conformemente alla direttiva 2011/92/UE



Censimento preliminare floro-faunistico, sulla presenza di eventuali aree di pregio da un punto di vista della biodiversità quali ad esempio habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN. aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....).
Requisiti ex post
Valutazione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita dell'impianto, calcolata conformemente la raccomandazione 2013/179/UE o, in alternativa, la norma ISO 14067:2018, la norma ISO 14064-1:2018 o lo strumento G-res dalla quale emerge il rispetto della soglia massima di 270 gCO ₂ e/kWh
Adozione delle soluzioni di adattamento climatico eventualmente individuate
Evidenza delle azioni mitigative dei potenziali impatti negativi emersi dalle valutazioni svolte ex-ante, anche con riferimento alle misure volte a proteggere o migliorare gli habitat a garantire un flusso ecologico e a garantire la risalita e la discesa a valle dei pesci
Evidenza dell'attuazione di tutte le necessarie azioni mitigative dei potenziali impatti negativi emersi dalla VIA o verifica di assoggettabilità a VIA condotte in fase ex-ante
Evidenza dell'attuazione di tutte le necessarie misure di mitigazione e di compensazione per la protezione dell'ambiente



SEZIONE 2: PROGETTI CON SPESE SUPERIORI A 10 MILIONI DI EURO

La presente sezione si applica ai progetti con spese superiori a 10 milioni di euro.

Si segnala che i criteri previsti nella Sezione 1 per le schede 2, 7, 9, 11, 12, 13, 14, 26 e 32 si applicano anche ai progetti con spese superiori ai 10 milioni. Si prega pertanto, in caso di spese superiori, di fare riferimento alle schede della Sezione 1.

L'unica eccezione è rappresentata dall'analisi dei rischi climatici fisici per la quale si dovrà adottare la metodologia presentata negli "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027" (Comunicazione della Commissione C/2021/5430).

Scheda 1: Costruzione di nuovi edifici
Requisiti ex ante
Documentazione progettuale o relazione tecnica che dimostri l'inclusione, in fase di progetto, dei requisiti per il raggiungimento dei requisiti di efficienza energetica pari ad almeno del 20% inferiore alla soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB, Nearly Zero-Energy Building)
Analisi dei rischi climatici fisici in conformità alla metodologia presentata negli "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027" (Comunicazione della Commissione C/2021/5430).
In caso di costruzioni/demolizioni, la redazione del Piano di gestione rifiuti che considera che almeno il 70% (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione i requisiti necessari specificati nella scheda
Piano di lavoro relativo ai Manufatti Contenenti Amianto (MCA)
Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC)
Censimento preliminare della presenza di eventuali aree di pregio per la biodiversità, quali ad es siti Natura 2000, aree naturali protette, etc. specificando l'eventuale esigenza di valutazioni specifiche, quale ad es la Valutazione di incidenza
Requisiti ex post
Attestazione di prestazione energetica (APE) rilasciata da soggetto abilitato con la quale certificare la classificazione di edificio ad energia quasi zero.
Asseverazione di soggetto abilitato attestante che l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile (EP _{gl,tot}) dell'edificio è almeno del 20 % inferiore alla soglia fissata per i requisiti degli edifici a energia quasi zero (NZEB).
L'attuazione delle eventuali azioni mitigative emerse dell'analisi dell'adattabilità in conformità alle linee guida dell'Appendice A del Regolamento Delegato 2021/2139 (riportate all'appendice 1 della Guida Operativa)
In caso di interventi su impianti idrici, al fine di salvaguardare la risorsa idrica, sono adottati impianti idrico sanitari che garantiscano il risparmio idrico e conformi alle specifiche tecniche e agli standard di prodotto internazionale.
Report finale sulla di gestione rifiuti che evidenzia come il 70% (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE) prodotti in cantiere è stato avviato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione i requisiti necessari specificati nella scheda
Documentazione relativa alla bonifica dei Manufatti Contenenti Amianto (MCA)
L'indicazione delle limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali che si prevede di utilizzare (Art. 57, Regolamento CE 1907/2006, REACH)
E' garantito che almeno l'80% del legno vergine utilizzato sia accompagnato da certificazione FSC/PEFC o altra certificazione equivalente di prodotto rilasciata sotto accreditamento per il legno vergine, nonché l'eventuale certificazione di prodotto rilasciata sotto accreditamento della provenienza da recupero/riutilizzo



Per gli interventi situati in siti della Rete Natura 2000, o in prossimità di essi, lo svolgimento di una Valutazione di Incidenza (DPR 357/97)
Per aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....), il rilascio del nulla osta degli enti competenti

Scheda 19: Imboschimento e Restauro Forestale
Requisiti ex ante
Analisi dei rischi climatici fisici in conformità alla metodologia presentata negli “Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027” (Comunicazione della Commissione C/2021/5430).
Ove applicabile, l’operazione prevede un intervento urbano e sono stati utilizzati i CAM "verde urbano"
Piano di imboschimento/restauro forestale e successivo piano di gestione forestale o strumento equivalente svolto secondo i criteri della relativa scheda tecnica
Analisi dei benefici climatici
Garanzia di permanenza
Il Piano di imboschimento/restauro forestale ed il piano di gestione forestale descrive come l’intervento non produca effetti negativi sulla risorsa idrica
Il Piano di imboschimento/restauro forestale ed il piano di gestione forestale descrive le modalità di utilizzo sostenibile dei pesticidi conformemente alla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi
Il Piano di imboschimento/restauro forestale ed il piano di gestione forestale contiene disposizioni per il mantenimento ed eventualmente il miglioramento della biodiversità conformemente alle disposizioni nazionali e locali
Requisiti ex post
Autorizzazioni di dettaglio rilasciate dagli enti competenti in materia
Certificato di provenienza o identità clonale, come previsto dalle vigenti norme nazionali e regionali di attuazione del D.lgs. n. 386/2003
Verbale di valutazione di conformità che evidenzia la conformità dell’attività al contributo sostanziale ai criteri di mitigazione dei cambiamenti climatici e ai criteri DNSH sottoscritto o da una Autorità nazionale (Arpa) o da un certificatore terzo indipendente, svolto nel primo biennio
Descrizione delle modalità di recepimento delle soluzioni di adattamento climatico eventualmente individuate in fase ex ante

Scheda 20: Coltivazione di colture perenni e non perenni
Requisiti ex ante
Evidenza documentale dell’adozione, in fase di progettazione dell’intervento, dei seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none">• una valutazione dei GHG prendendo in considerazione sia le sorgenti che le aree di assorbimento esistenti;• La selezione delle colture riduce il suolo nudo ad un indice di copertura di piante vive di almeno il 75% in azienda all'anno;• una gestione del suolo al fine di prevenire l'erosione del suolo e le perdite di carbonio dai suoli;• La gestione dei nutrienti al fine di ridurre le emissioni di diossido di azoto;• L’Adozione di elementi strutturali per aumentare l’assorbimento di carbonio, quali ad esempio la conversione di terreni a bassa produttività (ad es. lungo il bordo campo) in bosco
Analisi dei rischi climatici fisici in conformità alla metodologia presentata negli “Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027” (Comunicazione della Commissione C/2021/5430).
Analisi ed evidenza dell’inclusione nel progetto di eventuali attività di mitigazione delle possibili interazioni con matrice acque e definite le azioni mitigative
Evidenza di una valutazione di tutte le possibilità per: <ul style="list-style-type: none">• ridurre al minimo l’uso di materie prime per unità di prodotto, compresa l’energia, attraverso una maggiore efficienza nell’uso delle risorse



<ul style="list-style-type: none"> • ridurre al minimo la perdita di nutrienti (in particolare azoto e fosfato) che fuoriesce dal sistema di produzione nell'ambiente • utilizzare residui e sottoprodotti della produzione o della raccolta di colture per ridurre la domanda di risorse primarie, in linea con le buone pratiche
Redazione di un piano di gestione dei nutrienti (fertilizzanti) e i prodotti fitosanitari per i quali saranno disponibili le Dichiarazioni di conformità UE.
<p>Verifica della sussistenza dei requisiti di sensibilità territoriale indicati di seguito e, nel caso di presenza condizioni di interazione con le aree sensibili, lo sviluppo di studi previsti e l'adozione di eventuali misure di mitigazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le attività garantiscono la protezione dei suoli, in particolare durante l'inverno, per prevenire l'erosione e il deflusso in corsi d'acqua/corpi d'acqua e per mantenere il suolo organico; - Le attività non portano alla conversione, alla frammentazione di terreni di alto valore naturale, zone umide, foreste o altre aree di alto valore di biodiversità. Ciò include le praterie di superficie superiore ad un ettaro ad alta biodiversità quali: <ul style="list-style-type: none"> o naturale, vale a dire prati che rimarrebbero prati in assenza dell'intervento umano e che mantenga la specie naturale composizione e caratteristiche e processi ecologici; o o non naturali, vale a dire praterie che cesserebbero di essere praterie nell'assenza di intervento umano, ricco di specie e non degradato e identificato come area di pregio per la biodiversità dalla competente autorità competente. - Le attività non dovrebbero: o comportare una diminuzione della diversità o dell'abbondanza delle specie e habitat di importanza o preoccupazione per la conservazione; o contravvenire ai piani di gestione o agli obiettivi di conservazione esistenti.
Ex post
Report descrittivo dell'adozione dei criteri del primo punto

Scheda 31: Impianti di Irrigazione
Requisiti ex ante
<p>Documentazione che dimostri che il progetto intende rispettare almeno uno dei due seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il consumo medio netto di energia per l'estrazione e il trattamento è pari o inferiore a 0,5 kWh per metro cubo di acqua pronta per essere fornita. Il consumo netto di energia può tener conto delle misure che riducono il consumo energetico, come il controllo della fonte (apporto di sostanze inquinanti), e, se del caso, della produzione: di energia (ad esempio energia idraulica, solare ed eolica); - il livello di perdita è calcolato utilizzando il metodo di valutazione dell'indice di perdita dell'infrastruttura (ILI, Infrastructure Leakage Index) e il valore soglia è pari o inferiore a 1,5, oppure è calcolato utilizzando un altro metodo appropriato e il valore soglia è stabilito conformemente all'articolo 4 della Direttiva (UE) 2020/2184. Questo calcolo deve essere applicato alla porzione della rete di approvvigionamento idrico (distribuzione) in cui sono eseguiti i lavori, vale a dire a livello di zona di approvvigionamento idrico, distretto di misura (DMA, District Metered Area) o area a pressione controllata (PMA, Pressure Managed Area).
Analisi dei rischi climatici fisici in conformità alla metodologia presentata negli "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027" (Comunicazione della Commissione C/2021/5430).
Valutazione preliminare di progetto dalla quale si evinca l'individuazione di condizioni volte ad evitare il deterioramento e garantire che i corpi idrici interessati raggiungano un buono stato quantitativo (nel caso delle acque sotterranee) o un buono stato o un buon potenziale ecologico (nel caso delle acque superficiali) entro il 2027, conformemente alle prescrizioni della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE
Valutazione preliminare di progetto dalla quale si evinca l'individuazione di misure di efficientamento dei sistemi di irrigazione volti a ridurre il deflusso di nutrienti dall'agricoltura (ove pertinente)
Documentazione di progetto che dimostri l'inserimento dello stesso in un contesto più ampio di sostegno delle pratiche agricole sostenibili, con un fabbisogno idrico inferiore e con un utilizzo limitato di pesticidi (ove pertinente)
Censimento preliminare florofaunistico, sulla presenza di eventuali aree di pregio da un punto di vista della biodiversità quali ad esempio habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN. aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....).
Requisiti ex post



Documentazione che mostri l'adozione delle soluzioni di adattamento climatico eventualmente individuate
Documentazione che mostri l'attuazione delle soluzioni di uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine individuate
Ove applicabile, VIA e/o VInCA e relativa adozione delle azioni mitigative previste
Documentazione che mostri l'attuazione delle soluzioni di protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi individuate.

Scheda 33: Produzione di energia a partire dall'energia Idroelettrica
Requisiti ex ante
Documentazione che attesti le caratteristiche dell'impianto di produzione di energia elettrica dalla quale emerga la caratteristica di impianto ad acqua fluente e l'assenza di un serbatoio artificiale
Documentazione relativa alla densità di potenza dell'impianto che attesti il superamento della soglia fissata a 5 W/m ²
Valutazione preliminare delle emissioni di gas serra previste nel ciclo di vita dell'impianto, calcolata conformemente la raccomandazione 2013/179/UE o, in alternativa, la norma ISO 14067:2018, la norma ISO 14064-1:2018 o lo strumento G-res dalla quale emerge il rispetto della soglia massima di 100 gCO ₂ e/kWh
Analisi dei rischi climatici fisici in conformità alla metodologia presentata negli "Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027" (Comunicazione della Commissione C/2021/5430).
Valutazione di vulnerabilità e del rischio per il clima in base agli Orientamenti sulla verifica climatica delle infrastrutture 2021-2027, per progetti superiori alla soglia dei 10 Milioni di euro
Valutazione dell'impatto sulla risorsa idrica che tenga in considerazione tutte le disposizioni citate in riferimento alle centrali idroelettriche esistenti o di nuova costruzione. Tale valutazione può essere integrata ai procedimenti di VIA o di verifica di assoggettabilità a VIA.
Verifica di assoggettabilità a VIA e/o a VIA conformemente alla direttiva 2011/92/UE
Censimento preliminare florofaunistico, sulla presenza di eventuali aree di pregio da un punto di vista della biodiversità quali ad esempio habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN. aree naturali protette (quali ad esempio parchi nazionali, parchi interregionali, parchi regionali, aree marine protette etc....).
Requisiti ex post
Valutazione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita dell'impianto, calcolata conformemente la raccomandazione 2013/179/UE o, in alternativa, la norma ISO 14067:2018, la norma ISO 14064-1:2018 o lo strumento G-res dalla quale emerge il rispetto della soglia massima di 270 gCO ₂ e/kWh
Adozione delle soluzioni di adattamento climatico eventualmente individuate
Evidenza delle azioni mitigative dei potenziali impatti negativi emersi dalle valutazioni svolte ex-ante, anche con riferimento alle misure volte a proteggere o migliorare gli habitat a garantire un flusso ecologico e a garantire la risalita e la discesa a valle dei pesci
Evidenza dell'attuazione di tutte le necessarie azioni mitigative dei potenziali impatti negativi emersi dalla VIA o verifica di assoggettabilità a VIA condotte in fase ex-ante
Evidenza dell'attuazione di tutte le necessarie misure di mitigazione e di compensazione per la protezione dell'ambiente